



PETER PAN

USCITE DALLE
RISERVE DELLA
VOSTRA MENTE!
SIAMO IN TANTI
PER LA
RIVOLUZIONE!

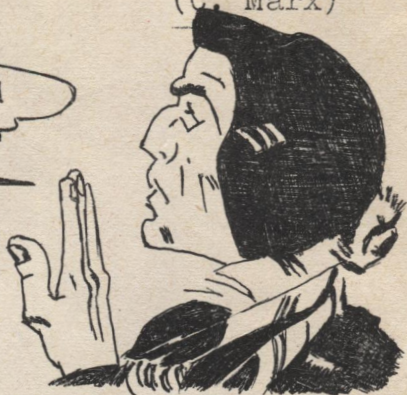


ps. 06, 02/074

... Di fatto, il regno della libertà comincia soltanto là dove cessa il lavoro determinato dalla necessità e dalla finalità esterna; si trova quindi per sua natura oltre la sfera della produzione materiale vera e propria.

(C. Marx)

PERCHE' PETER PAN



Cosciente del desiderio di tutte le creature senzienti del Pianeta di gestire la propria vita, cosciente della rabbia della gente contro lo sfruttamento, cosciente infine della necessità del proletariato di realizzarsi come soggetto fottendo tutte le ideologie, nasce il Collettivo PETER PAN.

Perchè quel velo di nebbia che i preti e i burocrati della rivoluzione ci avevano posto davanti agli occhi è finalmente caduto: abbiamo capito cioè, che lo sfruttamento nei nostri confronti avviene a tutti i livelli della nostra esistenza.

Il capitale non è solo presente in fabbrica e a scuola, dove la sua alienazione è soltanto più apparente, ma è presente in ogni nostra azione e manifestazione.

Per questo la lotta deve essere radicale; nella sua totalità deve spazzare via tutte quelle strutture, quei miti, che ci impediscono di partecipare alla festa della vita. In famiglia, nei rapporti con gli altri, in quel tempo libero che il padrone ci regala e che si trasforma nella tomba della nostra creatività, ovunque guerra all'ideologia, al capitale e allo stato, sua rappresentazione storico-spettacolare.

Peter Pan non gioca all'"alternativo" (ma a che?): non è così ingenuo da pensare che in questo sistema se ne possa costruire un altro, un po' più sotto: l'underground è finito da tempo, ne sono rimasti solo più dei cadaveri che continuano a correre ansimando dietro alle loro illusioni fatte di spine-lli, musica & falsa libertà.



Ma non gioca neppure all'ultra radicale così per moda: conosce bene i propri limiti, sa benissimo che una critica veramente radicale necessita di basi teoriche che ancora non possiede.

In questa autocritica il collettivo spera di verificarsi continuamente e di crescere assieme, per una pratica quotidiana della rivoluzione: quello che sappiamo fare qualcuno l'ha già sperimentato.

ATTENZIONE, PORCI:

PETER PAN

STA PER PIOMBARE SU DI VOI!

COMPAGNI GRUPPETTARI:

ANCHE I PROVOCATORI MUOIONO PER LA RIVOLUZIONE

Mai come in questi giorni la stampa borghese ha toccato il fondo della propria miseria: che leccasse il culo al sistema è chiaro da sempre, ma che giungesse alla diffamazione, all'insulto più basso, alla costruzione di una "verità" sulla base di una serie di calunnie ben costruite e affiancate, ci fa così rabbia e schifo da farci sempre più sentirci solidali con quelle BRIGATE ROSSE che così ferocemente vuole sputtanare.

Le BR fanno paura, è chiaro: al sistema, allo stato, ai borghesi: gli industriali si indignano e tremano per il rapimento di Gancia perchè finalmente, una volta tanto, è la loro stessa vita a rischiare; tutti i porci hanno paura: la canna di un mitra è qualcosa di diverso da uno sciopero, una manifestazione, un comizio. Per i cani da guardia del potere non rimane che un'unica possibilità per difendersi: la menzogna e la distorsione della verità: ed ecco che le BR non sono più neppure dei provocatori o degli ingenui, ma "criminali" che sposano "l'aberrante causa della rivoluzione armata contro le istituzioni democratiche", una "banda che non ha più alibi", che "compie rapine ed estorsioni".

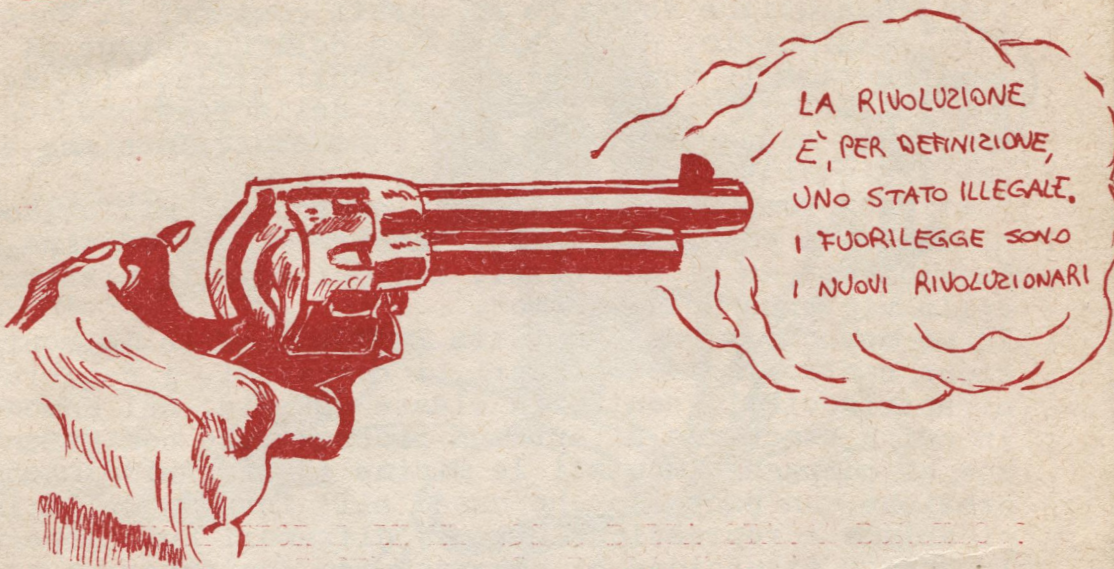
Noi, che pure non condividiamo con le BR la loro ideologia neo-leninista, che condanniamo le loro prime azioni dilettalesche e inutili, non possiamo che stimare questi compagni che hanno scelto la lotta armata, e la clandestinità sicuri di stare combattendo per la realizzazione del comunismo, al di fuori degli opportunismi dei gruppetti e della merda parlamentare.

Adesso che la compagna Margherita Cagol è caduta in combattimento, la nostra posizione va ben oltre il rispetto e la solidarietà per essi.

Noi ricorderemo e onoreremo Margherita, non certo i carabinieri feriti e caduti, difensori di quei padroni che li hanno mandati a farsi ammazzare e che ora sulle pagine dei loro giornali propongono medaglie per lo sbirro che ha ucciso la compagna Mara.

Gli sciacalli abbaiano, quindi: si sentono l'acqua alla gola.

CHE LA STRADA SCELTA DALLE BRIGATE ROSSE SIA QUELLA GIUSTA?



In questi giorni le menzogne della stampa borghese, dei revisionisti, dei nemici dell'autonomia e della coscienza rivoluzionaria si stanno accanendo contro i compagni della RAF (Baader-Meinhof).

Il 21 magg. si apre a stoccarda il processo contro i compagni della RAF, da anni sequestrati dal regime terroristico della Germania occidentale.

Molti compagni sono già stati uccisi in carcere o durante i sequestri effettuati dalla polizia nei loro confronti. Ogni giorno in carcere i compagni subiscono torture fisiche e psicologiche.

Ma anche in questa situazione i compagni della RAF hanno continuato la lotta sia dentro che fuori dal carcere, con una disciplina e correttezza rivoluzionaria e comunista. Il compagno Meins morto in carcere dopo mesi di sciopero della fame, ridotto ormai a uno scheletro, ne è la prova.

La stampa del regime, i contro-rivoluzionari, li chiamano banditi e assassini, pazzi, provocatori e nichilisti

ti, ma la realtà é diversa: i compagni della RAF sono dei militanti comunisti, che pagano e che hanno pagato col carcere e con la vita la loro scelta rivoluzionaria.

Non saremo certo noi, nè saranno i proletari a piangere per l'esecuzione da parte di questi compagni di un giudice reazionario, del ferimento e dell'uccisione di appartenenti alle squadre speciali anti-proletarie, della distruzione di sedi o strumenti della reazione.

In quanto ad eventuali vittime innocenti, lasciamo a una frase di Russel la risposta:

"Per ogni bomba costruita dagli anarchici, milioniso-no le bombe costruite dallo stato, per ogni vittima della violenza degli anarchici, milioni sono le vittime della violenza dello stato".

In un momento in cui in tutta Europa aumenta la repressione contro i rivoluzionari, i comunisti, i democrati ci antifascisti, contro la classe operaia, nel momento in cui a stoccarda si apre un processo che non garantisce ai compagni imputati le minime assicurazioni democratiche, un processo che nasce all' insegna dell' intimidazione e repressione verso i difensori dei compagni. In questa situazione ci pare assurdo continuare a masturbarci e a dividerci sulle divergenze di base e di linea, ci pare invece essenziale praticare una vera e reale solidarietà rivoluzionaria.

Ribadire quindi con assemblee, cortei, documenti di contro-informazione e con tutti i mezzi a nostra disposizione la nostra solidarietà e la richiesta di liberazione di tutti i detenuti politici.

I compagni della RAF e i compagni condannati in questi giorni come rapinatori (curcio, Franceschini, ecc.) lo sono. Sono militanti comunisti, non assassini, rapinatori e colonnelli.

LIBERTA' PER TUTTI I DETENUTI POLITICI

Coll. Autonomo nucleo di contro-informazione
di Torino



IL PROLETARIATO
RISCOBRE LA GIOIA
DELLA DISTRUZIONE E
LA PASSIONE LUDICA
PER LA RIVOLUZIONE -
CONTRO LA NOIA
DEL SISTEMA IL
PIACERE DEL
CRIMINE
ORGANIZZATO

Negli ultimi anni la musica ha mostrato il suo vero volto: da momento di creatività comune (vedi raduni californiani) è passata ad un ruolo di merce sempre più evidente, per poi mostrare il suo aspetto di droga narcotizzante della rabbia e del bisogno di cambiamento della gente.

A questo punto non ci sembra più importante l'atteggiamento da sindacalista sulla "musica gratis", ma ci sembra necessaria la distruzione dello spettacolo

in quanto talè (cioè come momento di passività e non di creatività; approfondiremo il concetto di spettacolo in altri numeri).

Il 24 marzo in occasione del concerto dei Genesis (dopo la pubblicazione di un nostro ta-tse-bao in alcune scuole) i compagni si scontravano per 3 - 4 ore con la polizia. Il giorno dopo il Collettivo di Libe^{ra}zione Totale diffondeva un comunicato stampa e affiggeva alcuni manifesti di cui riportiamo il testo:

**COMUNICATO DI GUERRA SULLA CREATIVITA' PROLETARIA
AVVENUTA AL PALASPORT DI TORINO IL 24 MARZO 1975.**

Nonostante la dichiarazione di non organizzare più tournèe in Italia David Zard ci ha riprovato, ma il proletariato stufo di rimanere oggetto delle speculazioni dei PORCI della musica, stufo di queste false feste ha iniziato a praticare la GUERRIGLIA URBANA, ossia la preparazione della RIVOLUZIONE TOTALE, unica festa nella quale il proletariato si può riconoscere.

David Zard aveva mobilitato molti PORCI (PS, CARABINIERI, MONDIALPOL ed alcuni battaglioni specializzati nella repressione), ma la CREATIVITA' PROLETARIA SUPERA IL POTERE; utilizzando gli oggetti della strada si è difesa dalla meschina violenza della sbirraglia.

ZARD e la QUESTURA volevano il morto.

I PROLETARI LOTTAVERO PER LA VITA.

In questo comunicato A C C U S I A M O:

- David Zard e tutti gli organizzatori di queste false feste della vita;
- Il questore di Torino, Il commissariato di Borgo San Paolo e tutti i reparti della sbirraglia,

p e r:

- ABUSO DI POTERE,
 - VIOLENZA PRIVATA,
 - ASSOCIAZIONE A DELINQUERE,
- avendo massacrato con sadica violenza amfetaminica i nuclei liberati del proletariato giovanile.

R I V E N D I C H I A M O :

- Le azioni di autodifesa proletaria (barricate, sassaiole ecc.);
- gli arrestati come detenuti di guerra nella lotta in corso tra proletariato e capitale.

PIOMBO AI PORCI

AVANTI VERSO LA RIVOLUZIONE TOTALE

COLL. LIBERAZIONE TOTALE



Il 18 aprile, dopo l'uccisione di alcuni compagni da parte della polizia e dei fascisti, la sede torinese dell'msi veniva distrutta e incendiata.

A Milano i compagni fanno ancor meglio : bruciano la sede del psdi, un partito "antifascista". Immediatamente dopo vengono arrestati 17 compagni negazionisti e ultraradicali; fra essi Riccardo D'Este, ex comontista, (i comontisti erano un gruppo fondato da Riccardo e altri che per primi o quasi praticarono teorie radicali; ahimè, non furono mai capiti).

A questo punto la stampa e i gruppettari si scagliano contro questi compagni, definendoli fascisti e provocatori; Avanguardia operaia in particolare, con la tipica bieca manovra di questa sinistra ormai putrescente

e funzionale al sistema.

I compagni del BUCO stampano questo volantino:

Certo nessuno avrebbe immaginato che si arrivasse a tanto! Come si possono bruciare le sedi del psdi, un partito di provata fede antifascista insieme a quelle dell' msi.

La radicalizzazione dello scontro è una realtà già in atto, i dirigenti sottoleninisti dei partiti e dei gruppi antifascisti per eccellenza, non ne hanno più il controllo. L'obiettivo non è più solo la sede dei misini o i loro luoghi di ritrovo, ma anche i partiti apparentemente antifascisti vengono bruciate, la sede provinciale dell'associazione industriali è oggetto di attentati.

Ma è importante che queste azioni non dilaghino, è urgente correre ai ripari, non si può che additare all'opinione pubblica come fascisti gli autori di simili gesti.

La calunnia fatta propria dai partiti della sinistra e dai giornali "democratici" scende in campo.

Compagni che attraverso la loro pratica criticano radicalmente il capitale diventano nazisti e figli di nazisti, personaggi equivoci o ambigui figure.

La paura vi assale cadaveri!

Vi state accorgendo che noi non facciamo gli antifascisti di avanspettacolo rompendo la testa a qualche misino, ma colpiamo il vero fascismo, il CAPITALE.



L'UNICO BISOGNO CHE
UN SISTEMA NON
PRODUCE E' IL BISOGNO
DEL CAMBIAMENTO

COME CUCINARE UN AUTO (consigli per le vacanze)

Primo sistema: consiste nell'indirizzarsi verso una piccola agenzia di noleggio (di preferenza in periferia) muniti di un libretto di assegni rubato-per la cauzione - ed una patente corrispondente al libretto (oppure un semplice assegno in bianco e un qualsiasi permesso). Il grosso vantaggio di questa formula è di avere dei documenti falsi e in regola.

Un altro mezzo consiste nel reperire i luoghi (una volta i pisciatori, ahimè non esistono più) dove gli automobilisti frettolosi lasciano il loro congegno aperto con la chiave d'accensione. Le poste, i grandi quotidiani, le banche, tutte le strade affollate du-

rante la giornata e anche i garages sono dei buoni posti. Tutte le vetture in doppia fila sono delle prede da scegliere ma attenzione l'autista non è mai lontano.

Un terzo mezzo consiste nel mettere a contatto i fili e forzare se necessario l'antifurto.

Il grosso inconveniente di questo sistema, il più usato, è di lasciare poche probabilità in caso di controllo della polizia.

Come ultimo espediente è sempre possibile costringere sotto la minaccia di un arma, un automobilista a prestarvi il suo bene.



INDIAZZI UTILI

PUZZ CP 395 20100 MILANO

BUCCO V. ADIGE 17 PUTIGNANO (BARI)

GATTO ROSSO CP 152 18038 S. REMO (IM)
Controcultura



COME APRIRE UN AUTO

Non è sempre facile trovare un garagista o un fabbro che vi apra una vettura che voi volete cucinare o dalla quale volete prendere qualche cosa (anche dicendo di aver lasciato le vostre chiavi dentro); e non è sempre consigliabile rompere un vetro.

Ecco dunque qualche procedimento per aprire un'auto con dolcezza:

1 - Vetture con deflettore (Fiat, Volkswagen, ecc.)

Sono necessari due cacciaviti molto lunghi; con uno forzare il deflettore verso l'esterno, con l'altro far girare il pomello fino a quando il deflettore si apre.

2 - Vetture senza deflettore

Battere sul pulsante della maniglia con un martello avvolto in un pezzo di stoffa per attutire il colpo.

Si può anche adoperare una limetta da unghie.

PS. Ogni riferimento a istigazione a delinquere è puramente casuale.



Del Festival di Rubiera

Dal 29 Maggio al 2 Giugno è stata ritentata a Rubiera (RE) l'esperienza del festival decolonizzato, del raduno alternativo e autogestito, della situazione creativa. Vediamo in che termini queste definizioni si sono verificate nella realtà.

I compagni dell'organizzazione (Stampa Alternativa di Bologna, Collettivi Emiliani, ecc.) pur essendo bravi ed essersi fatto il ~~culo~~ culo nei quattro giorni (a parte i servizi che sono stati insufficienti, con le cucine che funzionavano come potevano e con l'acqua e i cessi che mancavano; a queste cose è ora di pensarci, porco dio!) sono stati molto ingenui: hanno sperato cioè che le situazioni creative nascessero così, spontaneamente, dalla gente; senza rendersi conto che la maggior parte di questi giovani alternativi, con la creatività hanno ben poco a che fare.



Gli Hippies (Diggers di Frisco, dove siete?) confondono la fantasia con il pitturarsi (male) la faccia, col numero di foulards e di perline che portano addosso; credono che la comunicatività si realizzi col battere su una latta e reiterando gli slogans di Woodstock.

Cadaveri, la rivoluzione (ma la volete poi fare?) non si fa solo con la fumata o vantando presunte conoscenze sui Tantra. Ma a parte questi idioti, qualcosa di buono dal raduno è venuto fuori. Innanzitutto un minimo di politicizzazione rispetto agli altri festival c'è stato: i compagni si sono riuniti in assemblee, sono stati presi contatti fra i gruppi e, sintomo più evidente, si è scesi a Modena per impedire un comizio missino dove ci si è scontrati con i servizi d'ordine dei fascisti, di A.O. e del P.C.I., e con i carabinieri. Per il futuro di questi raduni, bisogna seguire questa strada, ma è chiaro che non si può lasciare tutto al caso: benissimo per l'abolizione del palco e degli artisti, e di conseguenza della spettacolarità della musica, ma è auspicabile

una maggior chiarezza di idee dei gruppi e di tutta la gente che partecipa.



L'unica cosa che conta è la lotta, ora, oggi, domani, sazio o no. Ciò che interessa è quello che fai fuori: un balzo in avanti. Diventare migliore. Imparare dall'esperienza. Tutto il resto è fango. La lotta continua. -- O porco o uomo, o sopravvivere ad ogni costo o lotta fino alla morte, o problema o soluzione, in mezzo non c'è nulla. Dovresti saperlo anche tu. Dopo tutto ciascuno muore. La questione è soltanto in che modo e come sei vissuto, e il problema è chiaro: lottando contro i porci come uomo per la liberazione dell'umanità. Rivoluzionario, nella lotta, con tutto l'amore per la vita, disprezzando la morte. Ciò significa per me: servire il popolo.

FRAZIONE ARMATA ROSSA

Da una lettera dal carcere di Wittlich di Holger Meino al suo amico Manfred Grashof.

ABBIAMO DA GUADAGNARE
UN MONDO DI PIACERE
NON ABBIAMO PERTANTO ALTRO DA PERDERE
CHE LA NOSTRA NOIA.

Raoul Vaneigem



BEVO JAGERMEISTER
PERCHE'
FINALMENTE HO
SPARATO A UN
PULOTTO!

SUPPLEMENTO STAMPA ALTERNATIVA

Reg. Trib. ROMA 14276

del 24/12/71.

dir. resp. Marcello Baraghini

CARLA RAMBAUDI CP 558 TORINO CENTRO
(Indirizzo di Peter Pan)

CI SCUSIANO SE LA BATTITURA DEGLI ARTICOLI NON
E' VENUTA MOLTO BENE MA CIO' E' DA IMPUTARE
ALLA MACCHINA DA SCRIVERE FOTTUTA! SCUSA!!

STIAMO TRADUCENDO UN MANUALETTO SUL
SABOTAGGIO - FORSE LO PUBBLICHEREMO - PER AVERE
INFORMAZIONI INDIRIZZARE A CP 558 TORINO CENTRO.

GIULIO TEDESCHI STA PUBBLICANDO PER LA
TAMPAX EDITRICE L'ULTIMO LIBRO DI TIMOTHY
LEARY "TERRA 2" - PER INFORMAZIONI SCRIVERE A
GIULIO TEDESCHI CP 315 TORINO.

No No N

UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO PER LA PARTE
GRAFICA VA ALL'IMPAREGGIABILE JOHN SULTACO -

No No N